

**Treviso**

treviso@corriereveneto.it

NUMERI UTILI	
Comune	04226581
Provincia	04226565
Prefettura	0422592411

Questura	0422248111
Polizia Stradale	0422299611
Polizia Municipale	0422658340

Guardia Medica	0422405100
Ospedale Ca' Foncello	04223221
Ospedale San Camillo	04224281
Provveditorato	042242971

Emergenza infanzia	114
Taxi	0422431515

FARMACIA TURNO	
Zambelli Burchiellati	0422546322
Eden Stiore	0422230645

# Mom schiera guardie armate sugli autobus

Aggressioni ad autisti e controllori, scatta l'operazione sicurezza su linee urbane ed extraurbane. «Basta violenti»

**TREVISO** Vigilantes armati di pistola per evitare che controllori o autisti vengano aggrediti sui bus. Da oggi è operativo l'accordo tra Mobilità di Marca e la Arco di Mestre, azienda specializzata nella fornitura di servizi per la vigilanza. «Diamo esecuzione al progetto che innalzerà i livelli di sicurezza non solo a favore della nostra clientela ma anche del nostro personale», dice il presidente Giacomo Colladon. «Per questo abbiamo scelto un partner esperto, che già opera con realtà del trasporto pubblico a Mestre e Padova». In pratica, a volte i controllori dei ticket saranno accompagnati da un vigilante.

Gli episodi di aggressione ai danni dei controllori non sono mancati negli ultimi anni. Alcuni esempi? A marzo dello scorso anno un controllore è stato preso a pugni da uno studente 19enne di San Donà che frequentava l'istituto Giorgi. Il dipendente dell'azienda di trasporti era assieme ad altri tre colleghi e stava verificando gli abbonamenti dei ragazzi. A maggio, un minorenne era salito sull'autobus senza biglietto, i controllori lo hanno fermato per infliggergli la multa, ma lui ha organizzato la vendetta chiamando rinforzi. Ancora, a dicembre quattro minorenni hanno tirato un pugno al volto di un autista. Un episodio analogo a quelli che, alla fine del 2014, si erano registrati sempre sui mezzi della Mom a Treviso e che erano culminati nel pestaggio di uno degli autisti da parte di un gruppo di ragazzini. Per questo, Mom ha messo in campo uno stanziamento di fondi che si aggiunge agli investimenti per dotazioni informatiche. «Era necessario dare un segnale forte e tangibile - prosegue il Colladon -. Crediamo che la presenza di personale specializzato, che potrà essere armato quando si muoverà in coppia e come accade ad esempio davanti alle gioiellerie, funzionerà efficacemente come importante deterrente». Nessuna volontà di «militarizzare» il servizio di trasporto, la presenza del personale di sicurezza sarà infatti programmata secondo un presidio a rotazione, in giorni diversi della settimana e in località diverse. «Abbiamo predisposto



**Colladon**  
Era ormai necessario dare un segnale forte e tangibile

**Rossi**  
I vigilanti opereranno pure in coppia e potranno fare multe

una programmazione che resterà riservata - spiega il direttore generale, Giampaolo Rossi - al fine di migliorarne l'efficacia. Possiamo dire che da questa settimana quattro nostre squadre formate da due accertatori potranno salire a bordo dei mezzi accompagnati da un vigilante, una squadra di vigilanti (due addetti) potrà invece operare in autonomia anche con funzioni di agenti accertatori, essendo abilitati per questo dalla Regione del Veneto. Di fatto, quindi, potranno anche elevare sanzioni per conto di Mom». Il servizio verrà realizzato sia sulle linee urbane a rotazione (con una presenza anche il sabato, giorno di mercato a Treviso), sia nelle direttrici extraurbane.

**Mauro Pigozzo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



All'opera da oggi i vigilanti saliranno sui bus a rotazione e secondo una programmazione riservata

## Critiche anche al Comune

### Il sindacato: «Ma i controlli spettano al personale»

### Scontro su orari e servizi

**I nodi**  
Fra le difficoltà incontrate da Mom, la gestione dei servizi dopo la riapertura delle scuole



**TREVISO** «È scritto negli accordi aziendali che devono usare personale interno per i controlli, magari gli inidonei temporanei». Danilo Scattolin della segreteria Sgb punta il dito contro la gestione del trasporto pubblico, partendo dalle difficoltà di questi giorni con gli orari scolastici provvisori e passando per il tema dei controlli a bordo. «Gli orari provvisori ci sono da sempre e Actli gestiva con buonsenso. Dalle dichiarazioni dell'azienda sembra i problemi vengano creati dai dipendenti. Gli autisti, invece, saltano anche le pause pranzo e fanno gli straordinari». Poi il sindacato torna sulla questione part-time al 50 per cento: «Una volta questi

dipendenti erano utilizzati proprio per tamponare le situazioni complesse. Abbiamo firmato un accordo che farà passare i part-time a tempo pieno da giugno 2018. Ma nel frattempo come facciamo? La direzione dovrebbe ascoltare i consigli di chi per tanti anni ha gestito il servizio».

L'ultima toccata è per il Comune: «Il taglio del trasporto festivo pomeridiano ha dimezzato le corse. Com'è possibile che anche in proprietà accetti questa scelta aziendale? Il Comune ha puntato tutto sulla pedonalizzazione ma senza autobus la gente è costretta a venire in bicicletta».

**A. Zanib.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I progetti attorno all'ospedale

### «Mille posti macchina al deposito dei pullman? Stop al park tangenziale»

**In ballo**  
Il nuovo sistema di posteggi è stato concepito per servire la futura Cittadella della Salute



**TREVISO** «Se si costruisce un parcheggio al deposito della Mom allora non ha senso il posteggio in tangenziale». Dito puntato contro il piano parcheggi da parte del comitato Salvaguardia Ambiente. «Abbiamo appreso della proposta di destinare il deposito mezzi dell'azienda Mom di via Polveriera in una grande area a parcheggio a servizio dell'ospedale Ca' Foncello - spiega Roberto Ramera - con la possibilità, dati gli spazi, di creare alcune centinaia di stalli in più. A quel punto si avrebbero a disposizione ulteriori posti auto, in aggiunta a quelli già esistenti e a quelli previsti con la realizzazione della nuova Cittadella della Salute. Abbiamo così

perso il conto dei parcheggi per il "nuovo" ospedale, ma certamente sono molti di più di quelli che l'unica analisi sul traffico legato alla realizzazione della Cittadella della Salute, ha indicato come necessari».

Ad essere criticata non è la soluzione di un piano integrato con il trasporto pubblico ma la scelta di cementare nuove aree. Per questa ragione il comitato rivolge un appello direttamente al sindaco Giovanni Manildo e all'Usl 2. «Bene i posti auto al deposito bus (e perché non un parcheggio sopraelevato?) ma assolutamente no ai mille stalli in prossimità della tangenziale».

**A. Zanib.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Altre notizie dalla provincia

### Spara al cane perché abbaia «Poi lo ha finito a martellate»

Spara al cane e lo finisce a colpi di martello perché abbaia troppo. Per questo l'uomo, l'agricoltore 50enne Franco Lazzarin difeso dall'avvocato Paolo Pastre, è finito a processo con l'accusa di uccisione di animale e per aver esploso colpi di arma da fuoco in luogo abitato. Ma lui si difende: «L'ho uccisa perché era diventata aggressiva». I fatti risalgono al 9 agosto 2014, quando l'uomo ha deciso di abbattere uno dei cani di casa, una femmina meticcina. La famiglia è apparentemente amante degli animali, i cani di casa sono infatti almeno sette e ci sono anche alcuni gatti. Quella sera però, improvvisamente il 50enne ha deciso di prendere il suo fucile da caccia e di fare fuoco, per due volte, contro la cagnolina. Ad assistere impotente all'uccisione, la nipote ventenne dell'uomo che vive poco distante e che, sentiti i colpi di fucile, aveva subito chiesto l'intervento dei carabinieri. E ai militari, inizialmente, l'uomo aveva detto di aver ucciso il cane perché quella sera abbaia troppo. Per questo era scattata la denuncia che lo ha portato alla sbarra e la armi, i fucili da caccia che teneva regolarmente gli erano stati sequestrati. Quel giorno aveva cercato di mordere uno dei suoi figli minori. L'ho fatto per proteggere i miei familiari». Quanto alle martellate Lazzarin nega, dicendo di averle solo sparate. Ieri è stata sentita anche la nipote, già in cattivi rapporti con lo zio, che ha confermato tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

padova

veneziana

verona

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

UNIVERSITÀ DI VERONA

# venetonight

## la notte dei ricercatori 29.09.2017

Il 29 settembre i ricercatori incontreranno il grande pubblico. A Venezia eventi, spettacoli, esperimenti, laboratori, la ricerca per i bambini, itinerari veneziani e lagunari. Apertura ufficiale a Ca' Foscari alle 17. Tutto il programma su [www.venetonight.it/veneziana](http://www.venetonight.it/veneziana) #venetonight2017 [www.facebook.com/Venetonight](http://www.facebook.com/Venetonight)

con la collaborazione di